

Anime in attesa del Paradiso

Adorazione eucaristica, novembre 2022

INTRODUZIONE. Nessun sacerdote in questi nostri tempi parla più dei cosiddetti *Novissimi*: morte, giudizio, inferno e Paradiso. Come mai? Sembra che la vita di fede del cristiano oggi abbia a che fare con la sola dimensione terrena, dimenticando l'anelito profondo e costante del nostro cuore all'eternità.

Non era così ai tempi dell'Alberione giovane quando la vita cristiana era considerata in funzione dell'eternità, trovava senso in quanto protesa al raggiungimento della comunione definitiva col Padre Celeste. Lo stesso nostro Fondatore insisteva sui *Novissimi* fin dai primi anni della fondazione. Nel 1934 ringraziava alcuni chierici per aver voluto raccogliere i pensieri predicati nelle ore di adorazione in San Paolo (Alba); pensieri poi pubblicati dalle Figlie di san Paolo nel 1937 col titolo *I Novissimi considerati davanti al SS. Sacramento*. Nel 1952 il Primo Maestro concludeva una meditazione così: "Dopo il pensiero a Gesù Maestro, alla Regina degli Apostoli, a san Paolo Apostolo, il pensiero dominante in noi dev'essere quello del Paradiso. Recitiamo nel Credo: 'Credo nella vita eterna'. Dunque ci crediamo? Siamo convinti che Dio ci aspetta in Paradiso?".

Don Alberione trova la devozione alle anime purganti o meglio alle anime in attesa del Paradiso quando entra nel Seminario di Alba e la mantiene adattandola alle nuove istituzioni che avvia.

Egli era convinto, come sottolinea il *Catechismo della Chiesa cattolica* ai nn. 1020-1047, che al ter-

mine della vita davanti a Cristo giudice saremo valutati in base al nostro comportamento di autentici cristiani. Oltre all'inferno e al Paradiso esiste il Purgatorio che è una condizione intermedia propria di coloro che devono espiare le loro colpe prima di raggiungere il Paradiso. Sono le cosiddette "anime purganti" che hanno bisogno del nostro aiuto in preghiere e suffragi per raggiungere più in fretta lo stato definitivo del Paradiso.



Nel 1956 Alberione compone anche una Coroncina suddivisa in 5 punti attraverso i quali chiediamo al Signore Gesù di liberare dalle pene del Purgatorio le anime dei fedeli defunti ed in particolare dei genitori, benefattori e dei fratelli e sorelle di Congregazione come anche dei governanti e dei Superiori. Invita a pregare anche per le anime che si trovano in Purgatorio a causa della stampa, del cinema, della radio e della televisione, come industriali o finanziatori, come redattori, tecnici o propagandisti, come spettatori, lettori, uditori...

Canto eucaristico per l'Esposizione del Santissimo e preghiera del beato Alberione:

Credo mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.

Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.

Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.

Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono con tutto il cuore.

Tu sei tanto misericordioso: io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

Si resta poi un congruo tempo in silenzio contemplativo per la preghiera silenziosa personale in riparazione dei disordini morali e del mondo della comunicazione.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

Nel primo momento delle nostre adorazioni ci rivolgiamo a Gesù Maestro quale Verità del Padre che, attraverso la sua Parola, ci dispone alla volontà di Dio.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Matteo (25,31-14)

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». ⁴⁵Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Rispondiamo alla Parola con parte del Salmo 75 a due cori

² *Noi ti rendiamo grazie, o Dio, ti rendiamo grazie: invocando il tuo nome, raccontiamo le tue meraviglie.*

³ *Sì, nel tempo da me stabilito io giudicherò con rettitudine.*

⁴ *Tremi pure la terra con i suoi abitanti: io tengo salde le sue colonne.*

⁵ *Dico a chi si vanta: «Non vantatevi!», e ai malvagi: «Non alzate la fronte!».*

⁹ *Il Signore infatti tiene in mano una coppa, colma di vino drogato.*

Egli ne versa: fino alla feccia lo dovranno sorbire, ne berranno tutti i malvagi della terra.

¹⁰ *Ma io ne parlerò per sempre, canterò inni al Dio di Giacobbe.*

¹¹ *Piegherò la fronte dei malvagi, s'innalzerà la fronte dei giusti.*

Gloria al Padre...

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Nel secondo momento guardiamo a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere e a confrontarci con quanto ci ha comunicato. Questa parte va vissuta personalmente e in silenzio.*

Da una meditazione del beato Alberione (7 ottobre 1952)

Oggi, primo martedì del mese, salgono dal nostro Istituto, da tutti noi molti suffragi per le anime del Purgatorio: salgono presso il trono di Dio e discendono in benedizione sopra quei fratelli afflitti e piangenti.

L'intenzione del primo martedì del mese è in primo luogo diretta a suffragare le anime che sono in Purgatorio e stanno facendo la loro ultima preparazione per l'ingresso al cielo. In secondo luogo è diretta ad ottenere per noi, mentre siamo ancora su questa terra, la remissione totale della pena dovuta alle nostre colpe; in modo particolare la grazia di evitare il peccato veniale, onde non accumulare altri debiti con Dio.

Consideriamo pertanto il salmo *Dal profondo a te grido, o Signore*. Chi si rivolge a Dio in penitenza, con il dolore dei propri peccati, viene da Dio perdonato. Noi quindi non appoggiamoci ad alcun nostro merito: appoggiamoci invece alla misericordia di Dio. La nostra anima basa la sua speranza, la sua fiducia in Te, nelle tue promesse, o Signore. Il popolo cristiano spera in Te, o Signore, sempre, per evitare il peccato e per ottenere il perdono dei debiti contratti con Te, sapendo che presso di Te vi è misericordia. La tua redenzione è copiosa.

I meriti di Gesù Cristo sono infiniti. E noi offriamo questi stessi meriti, specialmente le sante Messe dove è rinnovato il sacrificio della Croce e preghiamo per le anime del Purgatorio e per noi. Egli, il Signore, ha sparso il suo sangue per noi, per lavare le nostre iniquità. Aver fede non solo nel perdono della colpa e della pena eterna, ma aver fede nelle indulgenze; aver fede nella passione di Gesù Cristo; aver fede nella S. Messa; aver fede nel sangue di Gesù Cristo, che lava ogni anima.

Tra le anime del Purgatorio ne ricordiamo alcune verso le quali abbiamo dei doveri particolari di giustizia o di carità; e chiediamo misericordia specialmente per le anime dimenticate. Molti non

hanno lasciato sulla terra chi li ricordi: molte anime gemono senza che la loro voce, la loro invocazione dal Purgatorio sia ascoltata: "Pietà, pietà di me, almeno voi miei amici" (Gb 19,21). E nessuno pensa a loro.

Noi dobbiamo amare tutti i fratelli sulla terra, amare il prossimo come noi stessi; e questa carità, questo vincolo di unione non deve rompersi con la morte, anzi deve diventare più soprannaturale, più spirituale ed anche più stretto. Se noi preghiamo per i defunti possiamo confidare che queste anime, le quali non possono pregare per sé, preghino per noi. Chi è molto devoto delle anime purganti può sperare di evitare il Purgatorio.

Ricordiamo in modo speciale i defunti nostri genitori e chi ha ancora la grazia di averli viventi può ricordare i nonni e gli antenati. Abbiamo da essi ricevuto la vita temporale: restituiamo loro, per quanto ci è possibile, il beneficio ricevuto. Cerchiamo con i nostri suffragi di aprire loro quelle porte del cielo che tanto sospirano, affinché possano arrivare a contemplare Iddio tra i Santi in Paradiso, ed entrare in quel gaudio eterno che li attende. Per i benefattori, i cooperatori, quelli da cui abbiamo ricevuto del bene materiale o spirituale: maestri, predicatori, o confessori...: anche a loro restituiamo, come possiamo, ciò che abbiamo ricevuto. E tra i defunti ricordiamo ancora in modo particolare i Sacerdoti, i quali sulla terra hanno degli obblighi assai più stretti e devono rendere conto delle anime che Dio ha loro affidate.

La nostra fiducia è nel Crocifisso, nelle piaghe santissime del Salvatore, nella S. Messa. Contempliamo la scena del Calvario: Gesù crocifisso, grondante sangue, che supplica il Padre celeste ad accettare il sacrificio del suo Figliolo per tutta l'umanità, per tutte le anime.

Recitiamo il Rosario con l'intenzione che giovi alle anime del Purgatorio. Diciamo il quinto mistero doloroso restando anche noi sul Calvario e contemplando quella scena di dolore, di amore, di redenzione.

Verifica davanti a Gesù Maestro Via, Verità e Vita

- Siete convinti che alla fine della vita sarete giudicati sull'amore? Come considerate il vostro coniuge? Sapete andargli incontro dimenticando voi stessi?
- Avete modo di pensare alle realtà del Cielo o la vostra vita è tutta protesa alla realtà terrena? Quale insegnamento fornite ai vostri figli e nipoti?
- Vi interessa il Paradiso e vi adoperate per cercarlo? In che modo combattete per vincere il peccato? In che modo la vita eterna dà senso alla vostra vita temporale di quaggiù?

Canto a scelta

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

Nel terzo momento contempliamo Gesù Maestro quale Vita dell'umanità per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio ci aiuti a lasciare che davvero il Cristo viva in noi e ci doni la vita nuova.

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vespri e concludere con la Coroncina alle anime purganti composta dal beato Alberione della quale riportiamo il primo punto.

O Signore, mio creatore e redentore, io credo che nella tua giustizia hai disposto il Purgatorio per le anime che passano all'eternità, prima di aver soddisfatto del tutto i debiti di colpa o di pena. E credo che nella tua misericordia accetti i suffragi, specialmente il sacrificio della Messa, per loro sollievo e liberazione. Ravviva in me la fede e infondimi sentimenti di carità verso questi cari fratelli che soffrono. **L'eterno riposo...**

Poiché il 26 novembre si celebra la memoria liturgia del beato don Giacomo Alberione preghiamo per la sua glorificazione:

Santissima Trinità, che hai voluto far rivivere nella Chiesa il carisma apostolico di san Paolo, rivelandoti nella luce dell'Eucaristia al beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, fa' che la presenza di Cristo Maestro, Via, Verità e Vita, si irradi nel mondo per mezzo di Maria, Regina degli Apostoli.

Glorifica nella tua Chiesa questo apostolo della nuova evangelizzazione e suscita uomini e donne aperti ai "segni dei tempi" che, sul suo esempio, operino con i moderni mezzi di comunicazione per condurre a Te l'intera umanità. E per intercessione del beato Giacomo, concedimi le grazie che ora ti chiedo... **Gloria al Padre...**

Canto di benedizione, Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni: www.istitutosantafamiglia.org